

I RIGORISTI CI RITENTANO, MA PIOVONO SMENTITE

Sinodo, il giallo della lettera contro il Papa

Pell: "L'ho ispirata io, ma ci sono degli errori"

ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

Una settimana dopo l'inizio del dibattito in aula al Sinodo sulla famiglia, mentre si discute liberamente di tutto, anche dei sacramenti ai divorziati-risposati, l'attenzione mediatica è ancora assorbita dalle manovre e dai tentativi di influenzare l'andamento dei lavori. È giallo sui presunti firmatari di una lettera di protesta presentata a papa Bergoglio, resa nota ieri mattina dal vaticanista de «L'Espresso» Sandro Magister: il giornalista ha divulgato anche un elenco di tredici cardinali di spicco che avrebbero apposto la loro firma sul documento. In poche ore però quattro di loro hanno smentito di far parte dell'«operazione» affermando anche di non essere mai stati invitati a farne parte.

Giovedì scorso era stata La Stampa a rivelare l'esistenza di

una protesta da parte di tredici padri sinodali che si erano appellati a Francesco, e a fornire un sunto dei rilievi mossi all'organizzazione sinodale e in ultima analisi al Pontefice: si contestava la mancata elezione dei membri della commissione incaricata della stesura della relazione finale e si balenava - per cercare di scongiurarla - la possibilità che i relatori dei circoli linguistici fossero designati dall'alto invece che dall'assemblea.

L'attacco

A questa protesta, sulla cui esistenza nessuno ha mai sollevato dubbi, avevano risposto in modo fermo la mattina del 6 ottobre in aula il Segretario generale del Sinodo, Lorenzo Baldisseri, e lo stesso Papa. Il primo aveva spiegato l'inconsistenza dei sospetti: relatori e moderatori dei «circoli minores» sarebbero stati eletti come sempre, mentre per quanto riguarda la com-

missione per il testo finale, mai eletta in precedenza, ci si sarebbe attenuti al metodo già seguito nel 2014: rispetto al nucleo di sole tre persone della Segreteria generale che nei Sinodi precedenti l'aveva redatta, ci sarebbe stato un allargamento con l'inclusione di un padre sinodale per continente. Dopo la smentita di Baldisseri, era intervenuto il Papa, invitando ad abbandonare «l'ermeneutica della cospirazione», adottata da una fazione interna al Sinodo e dalle sue propaggini mediatiche.

Ieri Magister ha pubblicato un testo della presunta lettera di protesta, che oltre alle critiche citate, esprime le già note preoccupazioni dell'ala più «rigorista» rispetto a qualsiasi cambiamento della disciplina sui sacramenti ai divorziati risposati. E ha fornito i nomi dei presunti firmatari. Secondo «L'Espresso» sarebbero i cardinali Carlo Caffarra (Bolo-

gna), Thomas Collins (Toronto), Timothy Dolan (New York), Willem Eijk (Utrecht), Péter Erdő (relatore del Sinodo), Gerhard Müller (Prefetto dell'ex Sant'Uffizio), Wilfrid Fox Napier (Durban), George Pell (Prefetto per l'economia), Mauro Piacenza (Penitenziere), Robert Sarah (Prefetto del Culto divino), Angelo Scola (Milano), Jorge Urosa Savino (Caracas), André Vingt-Trois (Parigi).

Nel giro di poche ore però quattro di loro hanno smentito categoricamente: Scola, Vingt-Trois, Piacenza ed Erdő. Mentre il cardinale Pell, uno degli ispiratori della lettera, in un comunicato ha affermato che ci sono «errori» sia nel contenuto sia nella lista dei firmatari divulgati da Magister. Insomma, un giallo che attesta l'esistenza di operazioni, «veline» e gruppi caratterizzati da una mentalità «cospirativa» i quali tentano di «pilotare» il Sinodo avanzando sospetti che si rivelano infondati.

Famiglia
Ancora veleni
intorno al
Sinodo sulla
famiglia



270
al Sinodo
Sono 270
i padri riuniti
fino al 24
ottobre per
il Sinodo
sulla famiglia

13
firmatari
Secondo
L'Espresso che
ha riportato
il contenuto
della lettera

4
smentite
Hanno già
smentito
Scola, Vingt-
Trois, Piacen-
za ed Erdő

